

IL MESTIERE DELL'ARCHEOLOGO (all'aperto)

Quanti di noi sono rimasti affascinati dal lavoro degli archeologi e quanti bambini sognano di diventarlo. Il laboratorio di simulazione di scavo permette di avvicinarsi al lavoro dell'archeologo sperimentandone le tecniche con gli strumenti del mestiere (cazzuola, scopino, paletta e secchio) e provando l'emozione della scoperta.

L'ARTE DEL VASAIO

La scoperta della ceramica ha rivoluzionato la vita dell'uomo al punto da cambiare le abitudini alimentari o il modo di costruire le case. La ceramica è anche il fossile guida dell'archeologo dato che resiste inalterata al passare dei secoli. Con il laboratorio i ragazzi sperimenteranno le meraviglie dell'argilla realizzando tra le altre cose un piccolo vaso la tecnica "a colombino".

TRAME DEL PASSATO

Come si vestivano una volta? Di cosa erano fatti i fili? Come venivano fabbricati i tessuti? E cosa si usava per colorarli? Il laboratorio risponde a tante domande come queste: permette ai ragazzi di assistere ad una dimostrazione di tessitura con un telaio verticale a pesi come quelli in uso nelle case etrusche e di realizzare una piccola porzione di tessuto con un telaio ad hoc.

COSA MANGIAVANO GLI ETRUSCHI? (all'aperto)

Un tempo ottenere la farina per preparare pane e focacce non era cosa veloce: si dovevano macinare con pazienza i chicchi di cereali o di legumi con macine e macinelli in pietra fino ad avere una farina fine. Poi pane, focacce e polente accompagnavano le carni e i pesci... Durante il laboratorio i ragazzi potranno cimentarsi nell'attività della molitura e provare ad improvvisarsi archozoologi nel riconoscere le ossa animali provenienti dallo scavo.

LA CASA DI VENZAL

Il percorso per arrivare dalla caverna alla casa in mattoni è stato lungo. Gli uomini hanno provato per secoli a costruire abitazioni sempre più solide e grandi con ciò che avevano a disposizione. Il laboratorio permette di realizzare, lavorando in gruppi, il modellino di una casetta in incannucciato come tante ne sono state costruite nelle nostre zone dalla preistoria all'arrivo dei Romani.

**SEGNI ETRUSCHI**

Che fine fanno i cocci una volta raccolti? Passano nelle mani dei restauratori che con grande pazienza ricompongono vasi dalle forme svariate. E qualche volta hanno anche delle sorprese come la scoperta di iscrizioni lasciate dal proprietario dell'oggetto. È il caso di diversi vasi etruschi che recano iscrizioni incise. Saranno i ragazzi stavolta a farei restauratori provando a ricomporre un puzzle di frammenti di ceramica. E se c'è un alfabeto misterioso, magari proveranno a leggerlo e a riscrivere il loro nome...

METALLURGHI PER UN GIORNO (all'aperto)

La tecnologia dei metalli ha rivoluzionato la storia dell'uomo: chi era in grado di saper fondere e lavorare il metallo occupava un posto di rilievo nelle società antiche. Ma come si lavoravano i metalli? Da dove venivano? Il laboratorio consente ai ragazzi di assistere ad una dimostrazione di fusione del metallo (stagno) in buca o tramite l'utilizzo di un piccolo forno fusorio con produzione di oggetti a stampo.

L'ORTO DI NONNA ANTHUS

Nonna Anthus era brava in cucina, ma il suo segreto erano gli ingredienti delle sue ricette: nel suo orto coltivava con passione cereali, legumi ed erbe aromatiche che profumavano i suoi piatti. Il laboratorio accompagna i ragazzi alla scoperta delle piante alimentari che venivano coltivate al Forcello con il supporto dell'orto didattico e delle schede botaniche preparate dagli studenti dell'Istituto di agraria Strozzi di Mantova. E potranno portar via con sé qualche piantina da far crescere a casa.

Solo nel periodo primaverile

E QUANDO NON C'ERANO I PENNARELLI?

Ma un tempo, quando non esistevano i pennarelli, con cosa dipingevano i bambini? E su che cosa? Allora le mamme, che hanno sempre la soluzione a tutti i problemi, per tener buoni i loro piccoli preparavano pappe colorate con i resti della frutta e della verdura che usavano in cucina. E i bimbi si divertivano a colorare pezze di stoffa con le dita e con timbri detti pintaderas. Con un tuffo nel passato insieme alle operatrici del Parco Archeologico del Forcello faremo un viaggio multisensoriale tra profumi e odori forti alla scoperta dei colori naturali.

I laboratori hanno una durata massima prevista di 3 ore (1 ora circa di visita + 2 di attività).

Per l'attivazione dei laboratori è richiesto un numero minimo di 18 partecipanti e un numero massimo di 28. In caso di numeri eccedenti o non sufficienti si chiede gentilmente di contattare il parco.

I laboratori all'aperto, in caso di maltempo, potrebbero essere sostituiti con
*"L'arte del vasaio",
 Trame del passato" o "Segni etruschi".*

